Anno XXXIII — N. 63 UDINE Domenica 13 Giugno 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Il Friuli agricolo veduto da occhi non friulani.

Abbiamo parlato della visita a qualche paese della nostra Provincia, fatta dai laureandi della scuola veterinaria di Torino nel passato maggio, a scopo istruttivo. Ne parla uno dei visitatori, con larghezza, nel torinese « Giornale della R. Società Veterinaria ». Crediamo interessante riprodurre tutto quanto riguarda il Friuli, per mostrare con quanta simpatia si riguardi la nostra Provincia anche da occhi « non friulani ».

* * *

« L'indomani Udine e Fagagna — adagiata su di una ridente collinetta, da cui lo sguardo libero da un lato spazia giù lontano pel verde Friuli fino al mare, e da un altro a quello opposto, ardito si spinge su in alto alle cime argentee delle Alpi Carniche — e Codroipo e Goricizza e S. Martino e Fraforeano — sparsi in una plaga floridissima fino al Tagliamento — ci esponevano i frutti stupefacenti dell'opera intelligente e tenace dei laboriosi suoi figli. Tra questi un uomo eletto, il dott. cav. G. B. Romano, coadiuvato da giovani distintissimi, quali lo studioso dott. N. Selan ed altri, da trent'anni diffonde, volgarizza i meglio intesi procedimenti zootecnici di allevamento e miglioramento del bestiame, ed i suoi saggi consigli furono sì fecondi ed hanno germogliato così bene da dare in sì breve periodo di tempo quei frutti che a noi strapparono le più spontanee espressioni di ammirazione. Permetta quindi, quel buono, modesto quanto valoroso collega, che noi glielo si ripeta anche qui: che Egli va indubbiamente ritenuto l'antesignano della patria zootecnica italiana.

In tutti quei luoghi il bestiame predominante, manco a dirlo, è il Friulano-Simmenthal, a triplice attitudine, bello per armonia di linee e di forme, alle quali quasi più alcun appunto si può muovere, provvisto di grazioso mantello pezzato bianco-rosso, colore quest'ultimo attenuatosi in moltissimi soggetti pel conseguito ingentilimento; quel numeroso bestiame Friulano-Simmenthal con qualche ottimo capo di puro sangue Schwyz è là a rendere a Lui, al Romano, ed all'allevatore friulano il migliore omaggio.

In Planis, a mezz'ora da Udine, isolata, in aperta campagna, in una immensità di verde e di azzurro sorge la latteria *veramente modello* del dott. Giacomo Perusini, al quale noi siamo ben lieti di prodigare ancora una sincera parola di elogio per avere egli saputo affrontare e risolvere in modo proprio ammirevole l'importantissimo problema igienico della provvista di un latte rigorosamente sano agli abitanti della città. E molto noi dovremmo dire circa le sicure garanzie sulle condizioni sanitarie ed igieniche delle vacche, sulla disposizione, ordinamento e funzione di tale latteria, e così anche per le latterie sociali e turnarie di Fagagna e Goricizza, che da un altro punto di vista le vediamo lodevolmente risolvere il problema economico della produzione di burro e formaggio pregevoli per i loro soci; ma *non est hic locus*, noi non dobbiamo ora che buttar giù, comunque, due righe per la cronaca.

Ringraziamo quindi vivamente chi volle tanto gentilmente ospitarci ed istruirci, e tra gli altri in special modo l'instancabile dott. Romano, il simpatico dott. Selan, la Società agricoltori friulani che in Codroipo ci ha offerto uno splendido banchetto, il conte Mainardi, il cav. Moro; la gentilissima signorina Canciani da Varmo che ci ha invitati nelle sale della sua villa e ci ha offerto vini, rinfreschi e dolci squisiti; il cortese contino De Asarta da Fraforeano che dopo di averci accompagnato in una rapida corsa attraverso le numerose stalle e locali destinati al macchinario dell'immensa sua azienda, ci ha accolti in uno splendido suo salone ed ivi ha messo a duro cimento le nostre *sempre bramose canne* con una profusione signorile di Sandwichs, vini, dolci, e rinfreschi. Ed ancora un grazie speciale tributiamo all'Associazione Veterinaria Friulana che in Udine la sera dell'11 ci ha offerta una riuscitissima bicchierata.

Oh, gli entusiastici brindisi di quella sera, che non finivano mai, noi non li scorderemo più! No, non gli vogliamo scordare quei saggi consigli del prof. Faelli e del dott. Romano, quei caldi inni patriottici che là, più presso ai nemici, dai nostri cuori erompevano più impetuosi!

A noi quella sera, si era unito il cav. dott. Bisanti, ispettore veterinario presso la direzione Generale della Sanità Pubblica, e baldo anch'egli di pure e giovanili energie aveva con noi ripetutamente inneggiato col più vivo entusiasmo.

Anche il giorno successivo era quasi trascorso e noi stavamo per accomiatarci dal compitissimo contino De Asarta, ma questi, approfittando che i cavalli ancora non erano attaccati alle nostre carrozze, volle con gentile pensiero procurare al nostro spirito un'ultima gradevolissima impressione. Ci condusse, passando pel suo giardino, che il maggio rendeva smagliante e odoroso, in riva al Tagliamento; il fiume era là a due passi, scorreva tranquillo, infaticabile e cingeva, lambendolo, da un lato il giardino. Là sulla riva a noi si offerse un quadro imponente, meraviglioso... il dì volgeva a sera salutato da un incantevole tramonto, tutto l'occidente era tinto di una vivida luce rossa rossa che lontano lontano vedevamo specchiarsi nelle acque del Tagliamento.

A cento metri, sul viale, i cavalli scalpitavano impazienti; si doveva partire!

Salutammo entusiasti e via... in breve ora giungemmo a Latisana a pigliare il treno che ci portò a Padova....

P.

Gemona

— Il « Corpus Domini »

11 (*Ricevuta ieri troppo tardi*). — Giovedì, nella tregua del maltempo, si svolse la processione del « Corpus Domini, con gran numero di agricoltori, donne e ragazzi, preti e frati, e la fanfara del Convitto degli Stimatini.

Le strade erano ornate di frasche e di erbe.

Ben più importante era in altri tempi questo spettacolo.

Sotto lo straniero vi prendevano parte le soldatesche, gl'imperial-regi impiegati e la rappresentanza comunale, la banda, quando c'era, ed anche dei cori vocali.

Pure in antico si costumavano i concerti; come attestano le vecchie carte, nel loro linguaggio maccheronico:

« A li sonadori del marescalco et al trombetta che andò intorno con lo Corpus Domini... » (1384);

« Diede a uno che andava sonando chun un arpa innanzi lu Corpus Domini in la procession... » (1442);

« A certi pipheri che forino con la procession... » (1463);

« Decantaverunt canticum figuratum in procession... » (1481);

« A m. Gasparino lu qual sunà con lo so liuto la procession del Corpo di Cristo... » (1491);

Quest'anno abbiamo la novità che fu allungato il percorso, perchè, invece che dalla via Artico di Prampero salire in via Villa per le vie della Cella e Formentini, la processione proseguì fuori della porta delle Monache passando di fronte allo Stabilimento e Case Venturini girando poscia verso la Palazzina Celotti, per riprendere il percorso del Borgo Villa alla già porta omonima.

— La sagra di Sant'Antonio

Da diversi giorni piove a dirotto e non accenna a terminare.

Si prevede quindi che la sagra non avrà il solito esito.

I forestieri, che nel passato in questi giorni affluivano al Santuario, quest'anno sono invece molto radi, con grande dispiacere dei frati... e degli osti.

— Pel Congresso Magistrale

In occasione del Congresso verrà pubblicato un Numero Unico intitolato « Glemona ». Ho avuto visione degli articoli; sono interessantissimi, tanto pei congressisti quanto per i « Glemonesi ». Il foglio sarà pure adornato di fotoincisioni.

« Glemona » avanti!

A.

S. Vito al Tagliamento.

— Un bel lavoro.

5. — In una vetrina del negozio di manifatture della Ditta Tomè e Coccolo, in questi giorni venne esposta una magnifica Stola da Sacerdote, tutta ricamata artisticamente in seta ed a variati colori dalla distinta signorina Maria Chiappolini di S. Giovanni di Casarsa.

Il lavoro esposto si ebbe l'ammirazione e l'elogio di tutti gli amanti del bello. Difatti, essa mostra la distinta bravura e il senso artistico dell'autrice.

Ci compiacciamo con lei, facendole inoltre l'augurio di sempre migliori successi.

Un estro di poeta. Giorgio Galvani.

E' con senso quasi di malinconia che ho chiuso l'allegro ed elegante volumetto di *Versi* di quel duplice uomo che è il sig. *Giorgio Galvani*. Spiego subito la contraddizione in termini, della « malinconia » e della « giocondità » e prima ancora quell'epiteto di « duplice » che ho così brutalmente e misteriosamente affibbiato al sig. Galvani. Egli è, infatti, com'è ben noto, un seriissimo industriale; ma dall'altro canto si rivela poeta, anche se la sua modestia ha voluto limitarsi al modesto nome di *Versi* nel battesimo del suo grazioso neonato. Neonato per modo di dire, poichè gran parte di que' suoi parti geniali erano già ben noti al pubblico innumerevole degli amici.... e delle amiche, e solo è la nuova e semplicemente aristocratica veste tipografica delle nostre *Arti Grafiche* in cui sono raccolti, che li può far apparire come usciti or ora dall'estro del poeta. E con ciò io credo di rendergli il mio migliore omaggio. Molti infelici lanciano improvviso nel mondo il primo volume dei loro vagiti rimati o rittmati e nessuno li udì mai prima; e s'illudono, i poverini, di coricarsi come Byron oscuri la sera, per svegliarsi luminosi al mattino della più fulgida e abbacinante gloria. Viceversa... il mondo non si commuove affatto, ma sorride e compiange. Gli intonsi volumetti vanno ad arricchire il pondo dei banchetti di rivendugliolì di carta a peso di stadera.

Altri, più modesti e ben più valenti, non osano quasi mai far gemere i torchi, anche se un pubblico plaudente li incita dopo che ha letti e gustati nei brevi crocchi privati, al Caffè, nelle *soirées*, epigrammi, madrigali, di tutto un po', affidati.

Siccome foglie di Sibilla al vento

dalle mani dell'autore al manoscritto, quasi vergognoso di se, pei semplici e più intimi amici, che se li passano, se li devono lasciar rubare di mano, e infine costituiscono un vero e vasto teatro di ammiratori e di entusiasti.

E' questo il caso del *Galvani*, come lo fu del famoso D.r *Giacomini*, morto pochi anni fa come di alcuni altri a cui la gloria o almeno la fama venne, non cercata, quasi a violentare le porte della loro eccessiva ritrosia.

Il Galvani, diciamolo subito, non si atteggia a nume dell'olimpo, non posa ad Apollo con la cetra in mano e molto meno a Giove tonante che scaglia fulmini carducciani sulle misere folle umane.

Non celebra l'arte « severa e solenne » di cui si fa tanto sperpero e snobismo dall'antipatico esercito dei Dannunziani. E' un mite Orazio casalingo che ride e sorride d'un riso sano ed arzillo, senza fiele, con bonaria e pur alta filosofia, su questa tragicommedia umana, di cui siamo tutti spettatori ed attori. Egli è un virgulto di quel grand'albero secolare dell'Arte italiana del *Cinquecento* che vedea prorompere sui suoi rami, spontanei i rubicondi frutti della vera e naturale genialità, quei frutti che eran capolavori se il ramo aveva sul cartellino il nome di Michelangelo o di Cellini, del Bramante o di Raffaello, dell'Ariosto o del Tasso, ma che eran sempre autentici e saporosi anche se portavano le più modeste sigle del Mantegna o del Tassoni o del Redi. Il lettore ha capito che se io dissi *Cinquecento* è nel senso assai più vasto, che non sia quello del semplice numero aritmetico, dell'intero ciclo caratteristico che fu la mattina o certo la più simpatica gloria di questa nostra terra d'artisti. Allora i genii nascevano tra i calici e la spensieratezza, tra le burle del Burlamacchi e le tragiche comicità del Cellini. Michelangelo apprendeva il *Giudizio Universale* della Cappella Sistina macinando i colori nel retrobottega del « maestro » e da Cimabue a Metastasio la genialità si rivelava semplicemente, poveramente, con succo d'erbe sur una pietra o con strofe alate sulla pubblica via.

Oggi le fucine sono templi austeri dove il genio s'asfissia prima di nascere, e quando la respirazione artificiale degli imparaticci e delle scimiotterie e delle pose e caricature d'ogni genere ha insuflato un simulacro di vita al cadavere, si presenta il triste feto nato-morto sulla piazza, come cosa viva e vitale... salvo sentirne presto i miasmi letali della putrefazione, anche tra i profumi chimici degli elogi forzati o anche pagati degli amici a tariffa.

Torniamo al Galvani, a questo non degenere nipote del buon tempo antico, in cui l'arte sgorgava dalla vita, come la voce ed i gorgheggi dall'ugola dell'usignuolo.

Non farò una recensione del suo libro, non ne citerò qua e là le strofe alcune volte felici non solo ma felicissime e veramente geniali e degne di qualunque firma.

Io dico semplicemente: procuratevelo, e avrete in casa un buon amico, un filosofo allegro, una musica d'operetta ben riuscita che vi allieta e vi rinfresca il sangue, un cordiale dolce, ma non privo di forza che vi ristora lo stomaco e vi illumina gli occhi d'un felice ottimismo, traverso cui la vita sembra o riesce realmente per quel minuto men triste e più gioconda.

Ed ora qualche saggio di questo felice estro di poeta: *Facanapa*, in gergo veneto, è un capolavoro.

E poco meno splendida pure in dialetto, è la *Frutarola de Cordenons*.

Ecco alcuni epigrammi:

Luna di miele

Luna di miele è il mese fortunato
Che tante care gioie in sè raduna;
è un vero paradiso, ma peccato
che il miele passi e resti sol la luna.

Enrico Ferri

Nasca quel che sa nascer, non m'importa,
vo' star nell'aula della mia palestra,
e se mi caccian fuori dalla porta
rompo col capo i vetri alla finestra.

In *Mors tua vita mea* noto un verso degno del Monti, a proposito delle belve

raccolgon vita seminando morte.

L'amore

L'amor, signora Elvira,
è quell'antica storia
che gira, gira, gira...
e poi finisce in gloria.

Graziosa la *Massaggiatrice*... Ma non la finirei più, e non mi resta che sciogliere la promessa — a cui ho mancato in principio — di spiegare l'enigma di quella tristezza che l'allegro volume mi ha destato.

Ha una ragione sola: il dolore di vedere una così fervida e spontanea genialità di satira e di riso non coltivata, non perseguita espressamente e con esclusiva ostinazione verso una meta indefettibile di gloria.

Pordenone 10 giugno 1909.

Riccardo Etro

Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

Nell'ultimo fascicolo del *Mondo sotterraneo*, come abbiamo già annunciato, il nostro medico provinciale prof. Fratini continua la interessante sua pubblicazione su questo nuovo e vitale argomento di idrologia e di igiene pratica, che tanto interessa anche il nostro Friuli.

Questa volta si tratta di tre diverse analisi batteriologiche, tutte bene riuscite, di acque naturalmente od artificialmente filtrate attraverso grossi strati di terreno ghiaioso ordinario, e precisamente attraverso le ghiaie naturali degli alvei o dei conoidi di due nostri fiumi: il Torre ed il Cellina.

Della valle del Torre furono analizzate batteriologicamente, nei Laboratori della Sanità Pubblica in Roma, l'acqua che servì già per la alimentazione dello indovinato e provvidenziale acquedotto di Povoletto, opera del bravo nostro ingegnere specialista Lorenzo De Toni; e poi anche l'acqua che avrebbe dovuto servire pel progettato ma non più eseguito acquedotto di Segnacco, ai cui bisogni si provvederà invece coll'acquedotto consorziale secondo del Rio Gelato.

L'acqua per l'acquedotto di Povoletto.

Secondo il progetto dell'ing. De Toni, questa acqua fu raccolta con speciale galleria filtrante alla profondità di oltre due metri, nell'alveo del Torre poco a monte di Savorgnano. E' quindi acqua filtratasi e purificatasi naturalmente nel lungo suo percorso attraverso le ghiaie profonde del Torre. Raccolta per l'analisi batteriologica il 3 dicembre 1904 sul fondo della fossa entro la quale fu poi costruita la galleria, diede all'analisi batteriologica i migliori risultati, poichè si ebbero per ogni cmc. solo 61 germi ordinari delle acque, fra cui sei ifomiceti o muffe comuni e nessun germe non solo patogeno ma neppure sospetto. E' noto del resto come l'acquedotto di Povoletto rappresenta ora per quel comune una vera redenzione, con la assoluta scomparsa di tante gravi infezioni tifiche e d'altra natura che prima vi dominavano.

L'acqua per l'acquedotto di Segnacco.

Anche per questo acquedotto si doveva ricorrere all'acqua profonda del Torre, però raccolta qui non con galleria filtrante, ma aspirata e sollevata invece con pompe da una profondità di circa cinque metri e mezzo.

Per l'analisi batteriologica, i campioni di detta acqua furono raccolti il 2 aprile 1907 in località Molinis mediante una comune pompa abissina impiantata per la circostanza.

L'esito dell'analisi fu qui pure splendido: si ebbero, cioè, in media solo 23 germi comuni delle acque per ogni cmc. con assenza assoluta anche di ifomiceti oltre che dei temuti germi patogeni o sospetti.

Il dott. Fratini, anzi, di fronte ai risultati di questa analisi osservò come l'acqua della falda acquea del Torre, attinta alla profondità di circa 5-6 metri, sia batteriologicamente sicura, e possa quindi essere usata con tranquillità per uso potabile. *Ed è poi bene che ciò si sappia*, soggiunge, *anche perchè sarebbe quella una fonte inesauribile d'acqua potabile ottima, che potrebbe alimentare quanti acquedotti si vuole.*

L'acqua per l'acquedotto di S. Quirino

Ma i risultati dal lato pratico ancora più importanti sono quelli che risguardano l'acqua che dovrà servire pel progettato acquedotto di San Quirino, a monte di Pordenone.

Quel comune è assolutamente senza acqua potabile, costretto com'è a far uso di quella della Roggia del Cellina, che gli porta di tanto in tanto epidemie d'ogni genere!

Essendo assai lontane le sorgenti naturali dei monti a nord di San Quirino, l'ingegnere Mosè Schiavi pensò che si avrebbe potuto dotare quel disgraziato comune di un buon acquedotto mediante una galleria filtrante scavata in vicinanza del percorso della roggia su accennata, spandendo prima a monte in appositi bacini parte dell'acqua della roggia stessa, costretta poi a filtrarsi naturalmente attraverso grossi strati di terreno naturale sabbioso e ghiaioso, prima di entrare nella costruenda galleria.

A tal uopo, in via di semplice esperimento preliminare, e per poter raccogliere a conveniente profondità i campioni dell'acqua naturalmente filtrata per le necessarie analisi chimica e batteriologica, l'ing. Schiavi fece costruire su la landa a nord-est di San Foca, frazione di San Quirino, le seguenti opere, che sono rappresentate in pianta ed in sezione nella figura annessa al presente articolo.

1) Un bacino di decantazione di metri 5 per 10 e profondo m. 1.50;

2) Tre canalette a greca, larghe un metro e 10 centim., profonde m. 1.50, e lunghe in tutto 32 metri;

3) Una vasca di raccolta che dista dall'ultima e più vicina canaletta 12 metri, e metri 47 dalla vasca di decantazione.

Detta vasca di raccolta, che trovasi a metri 170 circa sul mare, è profonda metri 4.10. Le sue pareti si mostrano così composte: Uno strato di *humus* di 60 centimetri; metri 1.70 di sabbia e ghiaia; 70 centimetri di *salbanda*, ossia sabbia mista ad argilla, che funge da strato poco permeabile all'acqua, e poi di nuovo ghiaia. L'acqua filtra da questa parete alla profondità di metri 2.30, scorrendo quindi sulla superficie superiore della salbanda, ed esce in piccole polle e rigagnoletti perfettamente limpida, mentre invece nel dì della raccolta l'acqua della roggia era molto torbida per le pioggie sui monti dei giorni precedenti.

Opere per la depurazione delle acque di roggia a S. Quirino (Sezione e pianta).

I risultati dell'analisi batteriologico furono che in un cmc. d'acqua si ebbero 137 germi comuni delle acque, fra cui 8 ifomiceti o muffe ordinarie, con assenza completa di germi patogeni o sospetti.

Perciò il *giudizio igienico* della Direzione del Laboratorio batteriologico della Sanità Pubblica suona precisamente così: « Il risultato adunque della prova preliminare fatta nel comune di San Quirino per utilizzare l'acqua in esame, è stato sufficientemente favorevole, » e aggiunge poi, in via di giusto consiglio, di far « eseguire nel modo migliore i lavori progettati pel costruendo acquedotto, tanto più che il suddetto comune non potrebbe essere fornito d'acqua potabile con altro mezzo più conveniente ».

Sacile

— Per finire.

On. Sig. Direttore,

Delle affermazioni da me fatte nella lettera pubblicata il 6 corrente, l'avv. Cristofoli non ne distrugge una. Quella che egli contesta, relativa ai verbali di consiglio (che con lodevole resipiscenza oggi dichiara essere a mia disposizione) è suffragata da testimonianze. Niente accozzaglia infelice adunque, ma esposizione pura e semplice di fatti irrefutabili.

Si persuada l'on. avv. Cristofoli che malgrado l'aggettivo «*categorico*» da lui rilevato non vi è alcun tratt d'union fra me ed il Sig. N. Dirò di più: questo sig. Nessuno ha il merito di aver detto delle verità, ma ha per me il torto di avere acutizzata la cronica Selmifobia di alcuni miei personali avversari che non sanno, perchè non sono mai stati a casa mia a vedere la vita che io vivo data ai miei figli e allo studio, come li abbia da un pezzo mandati con le cose loro e quindi anche col cimitero, a quel tal paese, e non sanno o fingono di non sapere che se talvolta parlo od agisco lo faccio solo perchè direttamente o indirettamente provocato e sempre, come riconosce l'avv. Cristofoli, a visiera alzata.

E per me, secondo il di Lei desiderio, on. sig. Direttore, basta. (1)

Sacile 10 Giugno 1909.

Dev.mo D. M. Selmi

---

(1) Speriamo che basti per tutti. Un ricorso fu prodotto, col tramite della Prefettura, al Ministero: attendiamo quindi che la «pratica» abbia il suo svolgimento.

Pordenone

— Il consiglio comunale

è convocato in seduta straordinaria per Mercoledì 16 corr. alle 20.30 con un lungo ordine del giorno. In seduta pubblica, si tratterà prima della ratifica di alcune delibere d'urgenza prese dalla giunta; una relativa al sussidio ai danneggiati del terremoto di Sicilia e Calabria; una relativa alla proroga del mutuo provvisorio col Sig. Esattore Comunale; una terza relativa all'affitanza del terreno destinato per caserma militare; una quarta relativa al ricorso in Cassazione nella causa contro Trezza e Tomaselli per la questione dell'appalto del Dazio:

Degli altri oggetti, vi noto:

Ricorso del sig. Sacilotto Romano per dichiarazione di ineleggibilità a Consigliere Comunale del signor Avvocato Riccado Etro.

In seduta segreta, due nomine: dell'Ingegnere comunale e del parroco di S. Giorgio.

Pontebba

— Rimpatrio di emigranti.

12. — In questi giorni sono passati da qui, per ritornare ai rispettivi paesi, molte comitive di operai che si erano recati nel vicina Carinzia, ove non hanno potuto trovare occupazione.

Essi riferiscono, che colà i lavori vanno sempre più diminuendo a causa degli scioperi e dell'aumentato costo delle costruzioni. Purtroppo il presagio è poco lieto e l'avvenire oscuro, cosicchè neanche l'Austria quind'innanzi potrà essere la mèta dei nostri emigranti.

Forni Avoltri.

— Asilo Infantile.

Lunedì 7 corr. seguì l'apertura, e l'inaugurazione dell'Asilo Infantile, opera esclusiva del nostro benemerito sac. Fortunato Molinaro. Ad onta di certe male lingue che tendevano a far tramontare la bella iniziativa si presentarono subito ad inscriverì i loro bimbi ben 40 madri, e nel mentre scrivo l'Asilo conta ormai 52 inscritti.

Alla festa parteciparono anche le autorità locali, medico e maestri. Il Sindaco con appropriate parole dimostrò la utilità dell'Istituzione, incoraggiando la maestra e sotto maestra nella via interpresa, e facendo un caldo appello a tutti i cittadini di sostenere e incoraggiare una tale istituzione.

A Lui, a Don Fortunato che tanto à fatto e fa, vada la nostra riconoscenza, la nostra gratitudine.

Peralba

Gemona

— Il maltempo

12. Oggi mattina, verso le 10, si scatenò un violento acquazzone misto con gragnuola, e scariche elettriche.

Una folgore si scaricò su d'un parafulmine del Palazzo delle scuole, spaventando i ragazzi. Anche nel vicino Convento di Sant'Antonio i frati si sbigottirono, tanto che uno di essi, Padre Angelico da Vicenza, credendo d'essere colpito dal fulmine diè un salto ed andò a sbattere contro un muro facendosi lievemente male ad un braccio.

Nella giornata continuò a cadere la pioggia.

— Da Palmanova

riceviamo altre lettere di protesta contro l'on. Girardini, per la sua condotta in riguardo alla elezione contestata dell'on. Hierschell. Non le pubblichiamo. La nostra opinione l'abbiamo espressa ieri. Si parla di una pubblica protesta da parte dei firmatari dei ricorsi alla giunta per le elezioni: ma crediamo che non la si farà.

Da Percoto

riceviamo una rettifica alla narrazione (che si dice «inc... partigiana all'eccesso») comparsa ieri sul *Paese*, riguardante un incidente svoltosi fra il co. Caiselli e il sig. Bosero. Non crediamo di pubblicarla, trattandosi di cose personali e che avranno lor seguito nell'aula giudiziaria.

Soggiunge la lettera che «il colpito» — e sarebbe il sig. Bosero — «gode buona salute e non teme per «questa volta complicazioni di «sorta».

Dal Friuli orientale

Anche la moglie del Conforti fu arrestata!

13. — Vi ho scritto ieri l'arresto del signor Guglielmo Conforti, già negoziante in legnami a Villaco, perchè accusato di avere ricevuto da Isidoro Colle, ex-direttore della banca popolare goriziana, fortissimi importi, fino alla concorrenza di 800 mila corone, colle quali appunto egli aveva aperto depositi di legname a Villaco e a Spital, dopo che aveva abbandonata la ditta Scarpa di Villaco.

Ora, per ordine del giudice istruttore (o «inquirente» come qui si dice), fu arrestata in Villacò anche la moglie di lui, signora Dina Conforti, sorella del deputato socialista al Parlamento di Vienna Avancini; e fu ieri condotta alle nostre carceri, portata da un agente di polizia in borghese, e messa a disposizione del Tribunale.

Al momento dell'arresto, la povera donna dormiva accanto ai figliuoletti; Pensate il suo strazio!..

I figli furono affidati, per intanto, ad alcuni vicini.

Naturalmente, di questi due arresti molto si parla in città; e le voci più diverse tornano a circolare.

Il «Gazzettino» raccoglie questa, fra le altre: che nelle ulteriori revisioni della Banca in liquidazione siasi scoperta una deficienza di cor. 400,000 le quali non sarebbero coperte nè da garanzia nè in altra forma; e che non si saprebbe nè come nè dove sieno andate a finire. Ma ciò è ammissibile, dopo tante minuziose revisioni precedenti? Ad ogni modo sarà bene che la grave diceria sia tosto smentita.

Se si dovesse credere alle voci, altre sorprese il tristissimo affare sarebbe per produrre.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 6 al 12 giugno 1909

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » —
» Esposti » 2 —

Totale N.o 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Gremese agente con Armida Roselli casalinga.

Matrimoni

Carlo Michieli muratore con Rosa Castellano tessitrice, Angelo Vicario agricoltore con Anna Spollero contadina, Paolo Pedua fonditore con Teresa Coccolo setaiuola.

Morti

Natale Fumolo fu Sebastiano di anni 65 mugnaio, Lodovico Beltrame di Antonio di anni 46 operaio, Giuseppina D'Odorico di Virgilio di mesi 2, Giuseppe Antonutti di Domenico di anni 48 muratore, Raffaele Fabiano fu Giuseppe di anni 60 oste, Pietro Giorgiutti fu Francesco di anni 57 facchino, Gio. Batta Buzzi di Giovanni di anni 42 calzolaio, Elisa Travagin di Guglielmo di giorni 17, Rosa Pagnutti fu Francesco di anni 66 cucitrice, Antonia Bertoni fu Pietro di anni 70 casalinga, Luigi Gelsomini-Copat di anni 33 casalinga, Elisa Clozza di Giovanni di anni 19 contadina, Luigi Pagnutti fu Antonio di anni 61 sensale, Lucia Steiz fu Giovanni di anni 68 lavandaia, Santa Degano-Feruglio fu Anselmo di anni 40 domestica, Giacomo Felice fu Angelo di anni 44 muratore, Luigi Clocchiatti di Antonio di giorni 8, Giuseppe Egidiani di anni 81 agricoltore, Giorgio Benedetti di Cristoforo di anni 51 mediatore, Vincenzo Bernardis fu Gio. Batta di anni 76 contadino.

Totale N. 20

dei quali 10 a domicilio.

Tribunale di Udine.

Pres. Antiga P. M. Arnaldi

E ora, avosti la divisa!

Cirillo Alessandro Cengarle detto Ugo fu Geremia d'anni 26, di Codroipo, il 7 corr. dinanzi al Pretore di quel capoluogo in presenza d'altri testimoni essendo stato condannato a L. 20 d'ammenda in una causa nella quale il maresciallo dei carabinieri Angelo Manai era stato il testimonio d'accusa più autorevole, voltosi a questi gli disse: «Ed ora, svesti la divisa!» e aggiunse altre parole condite da bestemmie.

Arrestato sul momento, ieri al nostro Tribunale dovette rispondere di oltraggi. Egli nega di aver pronunciato ciò che gli si mette in bocca; avrebbe detto invece: «La ringrazio dal bene che mi ha fatto».

I testi, però, che numerosi si trovavano nella sala delle udienze quando accadde il fatto, depongono in sostanza tutti conformi all'atto d'imputazione. Per cui il Pubblico Ministero domanda la condanna a giorni 35 di reclusione.

Il Tribunale, udita la difesa dell'avv. Driussi, riduce la pena a giorni 5 di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza.

Cronaca Cittadina

Studi preliminari di questioni cittadine

La Giunta municipale, riunitasi ieri in seduta ordinaria, si occupò della questione del forno comunale in relazione al suo trasporto in conseguenza dei lavori di restauro e ampliamento dell'edificio di via dei Teatri, a motivo dei quali si rende necessario provvedere ad un locale per il forno stesso che non può restare dove si trova. Naturalmente, non si tratta per ora che di studi preliminari, poichè i lavori dell'ospital Vecchio saranno per adesso limitati ad una parte sola. La Giunta ha ventilato l'idea di costruire un locale apposito per il forno nella vicinanza del Macello.

Ha poi preso in esame la proposta di una ditta privata — che non è la Società elettrica friulana — la quale si offre di fornire la luce elettrica nella frazione di Cussignacco, in luogo della luce ad acetilene attuale, per un prezzo di favore; e si riservò di prendere una decisione per portare la proposta in consiglio.

Si occupò poi della questione finanziaria relativa al palazzo degli uffici.

Tutti i nove deputati friulani

erano ieri presenti alla seduta della Camera; e tutti hanno votato a favore della proposta Giolitti per il passaggio puro e semplice alla discussione degli articoli.

— La Commissione provinciale

per la conservazione dei monumenti si è riunita ieri presso la R. Prefettura.

Erano presenti il presidente Senatore A. di Prampero, il vicepresidente prof. Pontini, ed i commissari Della Torre, Del Puppo, Liso, Sbuelz e Valentinis.

Riguardo all'altare di S. Donato in Cividale, dopo ampia discussione fu deciso di presentare all'Ufficio Regionale dei monumenti tanto la relazione del Puppo quanto quella Pontini, astenendosi dal voto decisivo.

Approvò la relazione dello Sbuelz sulla domanda di demolizione delle antiche mura castellane di Sacile, nel senso che ne sia conservata la parte inferiore fino a 3 metri di altezza lungo la tratta.

Approvò la relazione Sbuelz riguardo all'antica chiesetta di San Stefano di Gleris, alla condizione però che siano rimossi e ricollocati nella nuova chiesa gli antichi affreschi e le parti decorative di terracotta esterni.

Sulla domanda del Sindaco di Udine per la demolizione della casa Veneziana, in Via Rialto, allo scopo di uniformare il progetto D'Aronco del palazzo degli uffici; dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal Valentinis con un'aggiunta del prof. Del Puppo,

«La Commissione, vista la do«manda dell'on. Municipio di U«dine per la rinnovazione della «Casa Veneziana in Via Rialto; «tenuto conto delle ragioni che «suggeriscono la rimozione; con«siderato il pregio artistico della «Casa, considerato che anche nei «riguardi della storia, conviene «serbare alla città di Udine la sua «veneta impronta;

«rimanda la decisione a quando «potrà discutere sopra un con«creto progetto del Municipio per «la integrale ricostruzione del pro«getto della spesa in altro sito «centrico.

«Esprime fin d'ora il voto che «della vicina casa del Susana «siano riprodotti gli affreschi «con fotografie e rilievi in scala «conveniente e trasportati i parti«colari più interessanti nel civico «Museo.»

— A proposito del crak di Gorizia

Ieri risultarono due inesattezze a proposito di quanto riferimmo riguardo l'arresto e le richieste in formazioni inerenti al crak della Banca popolare goriziana. Uno degli errori il lettore l'avrà corretto da sè, cioè che l'accusato di truffa quale direttore della Banca è il sig. Isidoro e non il fratello Dionisio Colle. E' doveroso per conto nostro rilevare quest'errore, perchè anche il sig. Dionisio è stato direttore della Banca goriziana, ma prima ancora di venire a dirigere la Commerciale di Udine. Ultimamente, il sig. Dionisio non dirigeva che la succursale di Pola della Banca goriziana.

L'altro errore è dovuto... ad uno zero. Il danaro accordato alla ditta Conforti ammontava a 800.000 corone e non a 80.000 tant'è vero che la Banca vendette il taglio del bosco della Ditta a certo Widmar per 400 mila lire, cioè ricuperando la metà del capitale sborsato.

L'errore tipografico di uno zero ha portato di conseguenza un'errata considerazione anche nella notizie raccolte a Udine.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Emilio Lupieri: Maria Marcovich 5.

— Le feste della «Trento e Trieste».

E' un programma attraente quello che ha concretato la «Trento-Trieste» per stassera. Il tempo incerto che non sa decidersi a farci sapere se siamo in giugno o in novembre, probabilmente non guasterà la patriottica festa, una parte della quale si svolgerà sul piazzale del Castello e una parte in piazza Venti Settembre.

Certo ha fatto bene il Consiglio direttivo a portare in piazza XX Settembre il ballo popolare, che s'inizierà alle 17.20; il ballo su quella piazza, richiamerà una folla di gente specialmente del ceto operaio.

In Castello invece ci sarà concerto, cori e proiezioni. Il concerto lo suonerà la banda del 79.o fanteria, principiando alle ore 20, col seguente programma.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» — Rossini
3. Waltzer «La Vedova allegra» — Lehàr
4. Coro dei Crociati e Pellegrini «I Lombardi» — Verdi
5. Gran fantasia (epoca 1859) «Reminiscenze italiane» — Severi
6. «Danza esotica» — Mascagni

La nuova Società Corale Udinese canterà negli intermezzi della Banda alcune Villotte friulane ed i seguenti cori:

Introduzione nell'opera Norma.

Salve o lega, Canzone triestina.

Non partir: Coro ed aria del basso, nella Norma.

Brindisi, Coro nell'opera Ernani.

E nello stesso piazzale si daranno le annunciate proiezioni cinematografiche offerte dai signori fratelli Nobile.

Il Piazzale sarà illuminato a giorno e il viale d'accesso con palloncini alla veneziana.

Una statistica delle piccole industrie.

La Camera di Commercio sta compilando una statistica delle Piccole industrie del Friuli, «tanto utili e tanto poco conosciute» (come dice giustamente una circolare della stessa Camera diramata all'uopo su larga scala.

«Non è facile» — continua la circolare — «di segnare nettamente una divisione fra le piccole industrie vere e proprie; ma, di regola, fra le prime si possono considerare quelle che si esercitano a domicilio, specialmente nell'inverno e nei ritagli di tempo (industria dei vimini, industrie forestali e campestri) o in laboratori quasi rudimentali (industria tessile casalinga, fabbricazione di utensili, di attrezzi, di coltellini, chiodi, serrature ecc.) In generale la piccola industria da specialità di prodotti e per questo riguardo si distingue dagli usuali lavori del fabbro, del falegname e del sarto.»

Alla circolare è unito un questionario nel quale sono indicati i vari prodotti delle piccole industrie friulane: forse, vi sarà qualche ommissione. Chi riceve però il questionario, può indicare queste ommissioni, e giovare così ad ottenere una statistica il più completa possibile.

Ecco le piccole industrie delle quali è fatta menzione nel questionario:

Tessitura a mano: di cotone, di lino, di canapa. — *Lavori in vimini*. *Utensili in legno per uso domestico Attrezzi*: vomeri, erpici, zappe, badili, tridenti, carri, carriuole, gioghi, fruste, attrezzi per latteria, attrezzi per cantina, attrezzi per pesca, cerchi per botti. — *Altri prodotti*: mosaici, coltellerie, chiodi, serrature, trivelle, mobili, sedie grossolane, ferri da cavallo, corde, maglierie, merletti, gerle, cappelli di paglia, forme di scarpe, zoccoli, stivali, scarpe di panno, tabacchiere, pettini, sporte, stuoie, graticci, spazzole, palle da giuoco, commestibili in conserva, liquori.

— Sant'Antonio...

Quanti «Toni» fanno «sagra» oggi!.. In alcuni paesi della Provincia, v'è l'uso che tutti i «Toni» si raccolgono a «fraterno banchetto»: ed è un nome così comune! Anche l'usanza dei fiori e dei regali alle Tonine: gli offellieri, che stanno «all'erta» per queste piccole cose della vita, hanno già da ieri esposte le loro belle torte fiorite con tanto di «evviva Antonietta», «evviva Antonio».

Gemona, Padova, sono i paesi più rinomati, a cagione di questo Santo: vi si recano in pellegrinaggio i fedeli, vi organizzano feste o gli stessi Municipi o società speculatrici od i negozianti per attirarvi i forastieri.

Nella nostra città, S. Antonio ha feste speciali nella Chiesa parrocchiale del Carmine, dove nel pomeriggio vi sarà anche la solenne processione e un concerto della banda di Nogaredo.

— Furto

Alle ore 16.30 di ieri l'undicenne Amedeo Mecchia di Pietro abitante in viale Palmanova, dal panciotto di Angelo Degano d'anni 18 manovale, posto su di un angolo della casa in costruzione dove questi stava lavorando, rubava un orologio di L. 14.

Per la costituzione

di un reparto guide a cavallo.

Ieri sera, nella sala di scherma della Società udinese di ginnastica, invitate dal cav. dott. Marzuttini, dal sign. Giusto Muratti e dal dott. Luigi Fabris, si riunirono una sessantina di persone per procedere alla nomina di un comitato organizzatore del reparto guide a cavallo, l'importante istituzione ideata dal tenente avv. Carlo Lanza.

Fra gli intervenuti, notiamo: il senatore di Prampero, l'assessore Conti in rappresentanza del sindaco impedito, l'avv. cav. Schiavi, il co. di Trento, i colonnelli a riposo Oddo e Wertheimer, il dott. Luigi Fabris, il co. Gropplero, il sig. Sabino Lescovich, il co. di Colloredo, il sig. Augusto Verza, il signor De Siebert anche in rappresentanza dell'avv. Caratti, e molti altri. Si erano scusati: l'on. Girardini, il co. Ronchi, il dott. Costantino Perusini, il co. Ottelio, il sig. Giusto Muratti e il di lui figlio nonchè altri.

Le parole del presidente.

Il cav. Marzuttini, che assume la presidenza provvisoria, ringrazia gli intervenuti che hanno risposto all'appello e che hanno così aderito a formare l'importante istituzione; ed esprime il suo vivo rincrescimento per non vedere se non uno scarso numero di giovani, che son quelli i quali devono dar vita al reparto guide.

Il discorso del promotore.

L'avv. Carlo Lanza, il promotore dell'idea, che costituì sotto i migliori auspici di serietà i reparti di Treviso, di Venezia e di Padova, non si duole molto invece dell'assenza delle forze giovani, ricordandosi che le rivoluzioni del '48 e del '59 le prepararono dai vecchi e si attuarono dalla gioventù. «La vostra presenza — soggiunge — mi è caparra sicura dell'ottima riuscita dell'istituzione».

L'oratore spiega poi la portata della sua idea e la necessità di dar vita in Italia ad un corpo di volontari che porti all'Esercito la sua efficace collaborazione per i servizi di esplorazione e di collegamento delle forze combattenti, quando la necessità di difendere la patria lo richieda.

Rileva che mentre, in Italia, un servizio analogo nell'esercito non corrisponde alle necessità tattiche e ai bisogni riconosciuti per la sua efficacia in guerra; nella Francia, Germania, e altrove è organizzato in modo eccellentissimo. La sua efficacia fu esperimentata sopratutto nelle guerre anglo-boera e russo-giapponese. Garibaldi stesso ne riconobbe la grande portata.

E l'oratore si meraviglia come mai non si sia pensato ancora, in Italia, ad un'organizzazione degna di un servizio di ricognizione e di esplorazione, benchè si sia riconosciuto che l'incerto esito del 66 e i disastri d'Africa furono dovuti in buona parte, alla deficenza di un tale servizio.

Un corpo di volontari ben preparato all'ufficio di guide a cavallo, assurgerebbe ad un'importanza ben grande, ed efficacissima sarebbe l'opera sua ai comandi delle grandi unità di fanteria.

Spiega poi l'oratore quale dovrebbe essere il vero compito di questa istituzione, quali gli obblighi e i doveri degli aderenti nei riguardi dell'istruzione e dell'operato.

Il corpo dei volontari guide che verrebbe ad estendersi diventando nazionale, sarebbe regolato dalle prescrizioni stesse del corpo volontari ciclisti, per quanto riguarda disciplina, organizzazione, diritti e doveri.

Afferma l'oratore la necessità di agire sollecitamente, per una efficace preparazione. La guerra non può essere desiderio di uno stato liberale; ma la preparazione per conservare, in caso di qualsiasi evenienza, l'integrità della patria dev'essere un principio sacro per ogni popolo civile.

L'oratore termina con un patriottico appello, associato ai ricordi delle eroiche campagne che portarono l'Italia ad essere una e forte, alla difesa della gloriosa nostra bandiera e dell'Aquila di Savoia.

Il discorso del tenente Lanza è salutato da entusiastici applausi.

Buoni propositi.

Il sig. Romeo Battistig dà lettura di quanto si è fatto a Padova e a Treviso e il co. Lanza aggiunge alcune spiegazioni, invitando gli aderenti a partecipare ad una gita a Villafranca, organizzata dal reparto di Padova, sotto gli auspici del Senatore prof. Bassini; e ad un convegno a Treviso, dove converranno gli aderenti delle sezioni venete già costituite.

L'assessore Conti, poi, confidando nella serietà d'intendimenti della organizzazione, promette l'appoggio del Municipio.

Il cav. Marzuttini, Battistig ed altri auspicano alla pronta costituzione del reparto ed alla cooperazione delle energie tutte.

— I reduci — dice il dott. Marzuttini — formeranno anche qui l'anello di congiunzione fra il passato, il presente e l'avvenire.

Il Comitato.

Da ultimo, si procede alla formazione del Comitato d'azione. Sono nominati presidenti onorari, ad unanimità di voti: il Sindaco comm. Domenico Pecile, il senatore Antonino di Prampero ed il Presidente dei Reduci cav. Marzuttini. Membri effettivi del Comitato d'azione sono nominati: dott. Perusini, Guido Michieli, co. Ulderico Gropplero, dott. Luigi Fabris, Augusto Palmarini, Sabino Lescovich, avv. Pompeo Biglia. Il Comitato ha facoltà di aggregarsi altri membri.

Con l'augurio che il Comitato si ponga subito all'opera, la riunione si sciolgie.

— Le spese di spedalità verso l'Austria

furono oggetto di una riunione di deputati veneti tenuta ieri a Roma, presiednta dall'on. Luzzatti.

L'on. Girardini presentò e illustrò la petizione del nostro Sindaco, cui si associarono anche gli altri comuni del Friuli, con la quale si chiede che vengano assunte dallo Stato le spese per il pagamento delle rate arretrate che devono sostenere i comuni per spedalità verso l'Austria.

L'on. Galli propose, e fu accettato, che la petizione sia fatta a nome non della sola provincia di Udine, ma di tutte le provincie venete.

Fu deliberato che la commissione vada dall'on. Giolitti per chiedergli che presenti un progetto di legge perchè queste spese di spedalità siano assunte dallo Stato. Se per caso l'on. Giolitti non volesse accettare questa proposta, allora i deputati veneti si incaricherebbero di promuovere una legge di iniziativa parlamentare.

Intanto essi si impegnano di fare in modo che i sindaci dei loro collegi abbiano ad aderire alla agitazione.

— La festa dei tipografi per la «conquista» delle 9 ore di lavoro.

I tipografi udinesi hanno festeggiato ieri sera, con con un banchetto alla trattoria del «Trombone» in via Pracchiuso, il conseguimento d'un simpatico postulato: l'orario di 9 ore di lavoro, orario umano per questa classe di lavoratori che non trascorre certo la sua vita in un ambiente sano; anzi, tutt'altro. Per l'occasione pubblicarono anche un numero unico «Il Risveglio» che se, nella prima pagina, promette bene per l'appello che pubblica e per la storia dell'organizzazione tipografica a Udine, (un po' errata in qualche punto), non corrisponde, a nostro modo di vedere, agl'intenti di concordia a cui tende per allargare le file dell'organizzazione stessa con gli spunti politici e con le antipatiche delazioni che pubblica.

Ben altro, a nostro modo di vedere, dovrebbe essere lo spirito dei preposti ad un'organizzazione operaia; e basterebbe prendere l'esempio all'estero, dove le organizzazioni sono serie e forti.

Al banchetto parteciparono un'ottantina di persone, fra tipografi ed ex tipografi. Vi regnò ottima concordia fino a tarda ora.

Parlarono applauditissimi, inneggiando all'organizzazione allo spirito di fratellanza: Antonio Nart di Venezia, Antonio Cremese, Giuseppe Ernesto Seitz, Braidotti, Facini, Tonutti e altri.

Anche qui, si finì col biasimare i colleghi che non vollero organizzarsi.

Cinematografo Edison

Ecco il nuovo programma per oggi e doman.

I. *Concorso Aereonautico a Torino* dal vero.

II. *Piccola Ribelle*, dramma commovente

III. *Pazzia simulata*, comica.

Con questo attraente programma si è certi che gli spettatori non mancheranno.

LOTTO — Estr. del 12 giugno

VENEZIA	31	46	60	26	7
BARI	43	12	1	76	66
FIRENZE	56	8	75	88	18
MILANO	7	54	33	60	72
NAPOLI	20	24	75	86	18
PALERMO	58	44	24	33	85
ROMA	29	88	41	82	68
TORINO	65	68	29	11	13

Più esigente dei maestri.

Si suole dire di uno che sembri esagerare nell'un senso o nell'altro, che è più realista del Re, o più papista del Papa, o più ministeriale dei ministri.. e via discorrendo. Noi pubblichiammo la seguente, del signor Benedetto Gentilini, commerciante, il quale è... «più maestro» dei maestri; poichè mentre essi domandano 1500 lire all'anno, egli ne chiede 2000... Ma lasciamo a lui la parola; noi desideriamo sempre di avere «il pubblico» (che vuol dire il maggior numero possibile di «privati») a nostro collaboratore, su tutti gli argomenti di pubblico interesse.

Lettera aperta ai Maestri elementari della Provincia di Udine

Lessi nella *Patria*, più volte, che domenica 20 corr. si terrà in Gemona un congresso dei maestri friulani. Benchè ignaro delle cose di scuola, mi permetto di esternare il mio debole pensiero, che non riescirà, credo, discaro a coloro che impartiscono il pane della scienza.

Nessun esercito e nessun'armata d'Europa, con tutti i fucili, i cannoni, le navi poderose ecc., ha la potenza che hanno i maestri elementari, se questi sapranno unirsi in un solo fascio per far valere i loro diritti sacrosanti.

Voi, maestri, ben sapete che l'avvenire della nazione è nelle vostre mani. Perchè scienza, industrie, arti, tutto viene dai banchi della scuola — come la derrate vengono tutte dalle zolle lavorate della terra.

Che cosa occorre per migliorare la scuola?... In primo luogo che certi vecchi consiglieri comunali, i quali non capiscono il loro tempo, sieno... mandati a spasso, salvo a rispettare gli amici della scuola; intendo quei vecchi consiglieri che arricciano il naso ogniqualvolta odono parole di miglioramento per l'istruzione; essi non sono degni certamente di amministrare un comune moderno. E coloro che combattono la scuola, sono proprio da isolarsi, come tanti cani idrofobi; perchè combattendo l'istruzione elementare è un favorire l'ignoranza, la miseria, il vagabondaggio... e tutto il resto che tiene dietro.

La missione del maestro è molto utile e meritoria: tutte le persone di buon senso lo devono confermare.

Ebbene, signori maestri: nessuno di voi dovrebbe compiere tale missione se lo stipendio non fosse, al minimo, fissato in duemila lire per i comuni rurali e duemila cinquecento per i capiluogo di mandamento. Basta vedere come vengono retribuiti i maestri in Francia, nell'Austria nell'Inghilterra, in Germania. Un tale stipendio è necessario, perchè il maestro deve condurre la sua famiglia con decoro, devono egli e tutti i suoi vestire decentemente, non essere inferiori a nessun altro impiegato comunale — come oggi pur troppo sono, causa i meschini stipendi con cui sono compensati sotto il bel cielo d'Italia.

Se non vi si assegneranno stipendi che vi permettano di vivere con decoro, fatevi solidali e rinunciate tutti a fare scuola: vedrete che gli amministratori dei comuni saranno costretti ad assecondare le nostre legittime domande poichè sono i Comuni che abbisognano dell'opera vostra, più che non siate voi nel bisogno di chiedere un posto.

So che il nostro Congresso di Gemona preluderà ad un congresso nazionale. Siate ora concordi a Gemona per essere concordi poi nel congresso di tutti i maestri d'Italia. Fate sentire la vostra voce. Domandate che le scuole elementari passino allo Stato. Quando sarete funzionari governativi, non avrete più timore delle cricche locali, non avrete più bisogno di strisciare davanti a consiglieri — come ve ne sono, specialmente nei piccoli comuni — privi d'ogni cultura, e solo tronfi e della Carica che coprono.

Credete a quel che vi dice un vostro sincero amico.

Udine 10 Giugno 1909.

Benedetto Gentili.

Terremoto violento.

Il terremoto ha visitato, venerdì notte, il sud della Francia e la Liguria. Più forte nel sud della Francia, a Marsiglia, a Tolone, ad Avignone, a Carpentras ecc.

A Marsiglia crollò l'osservatorio astronomico: più di ventimila persone passarono la notte all'aperto.

Una vera catastrofe si ebbe a Lambesc posto a circa dieci chilometri da Aix di Provenza, con duemila abitanti: la borgata fu quasi distrutta; la popolazione fuggì pei campi; parlasi di morti. E altrettanto si lamenta ad Aignilles, nei d'intorni di Aix, villaggio di mille abitanti circa.

Secondo le ultime notizie, i morti, nei vari paesi colpiti, sarebbero circa sessanta, e moltissimi feriti. I danni materiali sono considerevoli.

Le scosse sismiche furono accompagnate in tutta la regione della Provenza, da un vero ciclone, che produsse a sua volta gravi danni. I fiumi ed i torrenti in seguito alle pioggie di questi giorni hanno straripato.

Nella Liguria, le scosse furono meno forti.

Il terremoto fu registrato dagli apparati sismografici di Milano, Firenze, Padova, Trieste e anche Vienna.

Le spese militari approvate dalla Camera.

Ieri, la Camera approvò il progetto delle spese straordinarie per l'esercito (125 milioni) e l'aumento di 26 milioni nelle spese ordinarie. Nessuno dubitava che il voto fosse per riuscire favorevole: ma è con la più viva compiacenza che rileviamo la quasi unanimità dei suffragi: 311 favorevoli, 49 soli contrari: i socialisti, i quali si sapevano già prima contrari.

Molto ascoltato fu il discorso Barzilai, il nerbo del quale si compendia in questi pensieri: poichè non possiamo mutare la ferrea situazione che i fatti ci impongono, gli armamenti ci sono necessari, sia che vogliamo rinnovare le attuali alleanze, sia che vogliamo mantenerci in una neutralità armata. In nessun caso potremo sottrarci a questa suprema necessità di sicurezza. Vero è che ci troviamo di fronte a due responsabilità: quella che ci deriva dal concedere nuovi fondi a un ministero a cui non diamo la nostra fiducia politica, e quella che ci deriva dalla sicurezza di lasciare il paese insufficientemente difeso; fra le due responsabilità, alla mia coscienza sembra più lieve la prima. (Vive approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Vivissimi incidenti suscitò il discorso dell'on. Turati: egli sostenne ad un certo punto, che un'aggressione per parte, dell'Austria è impossibile: ma intanto, l'Austria ammassa le truppe proprio sul confine del Regno!... Egli continuò:

— L'ipotesi di una invasione austriaca nel Veneto è pazzesca e fallace. (Alcuni deputati, specialmente veneti si risentono e vivamente protestano). Non sarà mai! — esclama ancora. — Ma se fosse, tutti correremmo alla frontiera! (L'estrema applaude e la maggioranza urla strepitosamente. Succedono battibecchi fra i deputati dell'estrema e i deputati del centro e della maggioranza).

— Sì — continua Turati — tutti correremmo alla frontiera. E qualunque arma diverrà terribile in mano del popolo! (Applausi vivissimi all'estrema e rumori a destra).

Voci. — Ma che dice? Mandare il popolo a fare le schioppettate coi fucili da caccia!

Erano queste le voci del buon senso, contro le declamazioni a freddo dell'on. Turati. Mettete il popolo armato come si può farlo in una improvvisazione, di vecchi fucili, senza cannoni o con cannoni antiquati, contro eserciti per bene preparati e meglio armati, coi poderosi cannoni moderni — e vedrete da quale parte starà indubbiamente la vittoria. Nessuno vuole la guerra: ma la preparazione per qualunque evento è necessaria.

Parlano ancora Sacchi e Sonnino, svolgendo i loro ordini del giorno, che pur sono favorevoli al disegno di legge.

Giolitti, però, propone che la Camera passi alla discussione degli articoli, senza approvare nessun ordine del giorno togliendo così alla legge ogni carattere politico. E fu savio consiglio, poichè di fronte al problema della difesa del paese non vi dovrebbero essere partiti. Le approvazioni da tutti i settori (meno quel della estrema) che accolsero le parole dell'on. Giolitti, dissero com'egli avesse avuto il miglior pensiero.

Quanto alla questione finanziaria Giolitti stesso ebbe a dichiarare che le spese ora proposte non superano la potenzialità attuale del bilancio, perciò non occorrono nuove imposte per fronteggiarle; il che d'altronde non esclude il fermo proposito della maggiore parsimonia delle spese ed il desiderio di tutte le possibili economie.

La parte straordinaria del disegno di legge provvede soltanto a completare la fortificazione delle frontiere ed a rinnovare il materiale di artiglieria, e l'una cosa e l'altra, rispondono all'esigenze della difesa perchè l'Italia vuole vivere per se stessa, non per commiserazione altrui. (Applausi).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati; e messa ai voti per appello nominale la proposta Giolitti di passare senz'altro alla discussione degli articoli, risulta approvata (come dicemmo) con voti 311 contro quarantanove.

Il giubileo dell'indipendenza italiana

fu ieri solennemente festeggiato a Bologna — che nel 12 giugno del 1859 vide la sua città libera da presidio straniero. Fu scoperta, fra altro, una lapide a Umberto I, fra le acclamazioni di una immensa folla e il suono della Marsigliese.

Le stafette italiane, coi messaggi di Roma, di Firenze, di Arezzo, di Bologna ecc., sono giunte ieri a Parigi, dove ebbero accoglienze popolari grandiose e ufficiali solennissime.

Ripartirono due ore dopo ricevuti al municipio, coi messaggi di risposta che Parigi manda alle città italiane preceduti dalla guardia repubblicana e salutati da una moltitudine immensa al grido di Viva l'Italia!

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Non si parla d'altro a Venezia

In quella città ed in tutta la regione, dappertutto si parla con lo stesso entusiasmo delle guarigioni sorprendenti operate dalle Pillole Foster per i Reni. Non dubitiamo che il seguente fatto avvenuto a Venezia sarà letto a Udine con molto interesse. Il Signor Giovanni Sambo, Castello, Calle Magazzen, 758 Venezia, ci comunica:

« Vi comunico con piacere che il risultato ottenuto con le pillole Foster per i reni ha sorpassato ogni mia aspettativa, perchè per ben nove mesi io soffrivo di fortissimi dolori di reni ed in certi momenti quando le crisi erano più forti, non potevo in nessuna maniera chinarmi nè voltarmi. Dormivo malissimo, non riposavo, al mattino ero stanco, e mi alzavo con un forte mal di capo che talvolta mi cagionava anche le vertigini; le mie urine erano torbide e mi bruciavano. Provavo una stanchezza ed un malessere generale che mi toglievano l'appetito, impedendomi la digestione.

« Ultimamente mi sono trovato nell'impossibilità di poter lavorare nel mio mestiere di calderaio nel R. Arsenale, perchè sebbene io sia di fibra robustissima e di una forza non comune, non meno il mal di reni mi fiaccava in modo tale da impedirmi l'uso della mazza o di qualsiasi altro strumento del mestiere che richiedesse degli sforzi vigorosi. Era per me infinitamente doloroso e sconfortante pensare che avrei dovuto abbandonare totalmente il mio lavoro, se non mi fossi liberato dal male. Allarmato dalle conseguenze che ne potevano derivare, feci ricorso a tutti i mezzi per guarire, ma solamente il vostro rimedio è riuscito a sbarazzarmi dal mio male di schiena e da tutti i dolori che esso mi procurava. Ora sono completamente guarito e non posso esimermi dall'esprimervi la mia contentezza pensando all'efficacia veramente straordinaria delle vostre pillole. (Firmato) Giovanni Sambo. »

Le persone che sono obbligate dalle loro occupazioni a passare dal caldo al freddo, ad abitare luoghi umidi, e a star esposti alla pioggia, non si rendono conto dei gravi pericoli che minacciano il loro organismo. I sintomi, come ad esempio: i dolori nel basso dorso, la lombaggine, i brividi, le nevralgie i mali di capo, l'insonnia, i depositi nelle urine, sono delle prove certe che i reni sono ammalati e perciò bisogna prendere le pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e & C. via Mercatovecchio, Udine) il vero rimedio per guarire.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, e 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

(*vedi avviso in quarta pagina*).

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarri alla vescica

e tutte le malattie delle vie genito - urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali

GRAN PREMIO — CROCE INSIGNE — MEDAGLIA D'ORO

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del *Casile* che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o inezioni ipodermiche, evitanto così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perchè a tutt' oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterlo. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre soltanto i medicinali *Casile*. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomaci i più delicati.

I Confetti Casile dànno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d' urina flussi blenorragigi (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il Roob Depurativo Casile, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali polluzioni spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, linfoadenema, sterilità neurastenia* ecc.

Un flacc. di *Roob Casile* con la dovuta istruzione L. 3.00.

La *Iniezione Casile* guarisce i *flussi bianchi catarri acuti e cronici, scoli blenorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell' utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' *Inezione* con la dovuta istruzione L. 3.00

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all' inventore signor *Casile*. Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta *gratis* e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in tutte le accreditate farmacie — e presso l' inventore *Casile*. Riviera di Chiaia 235 Napoli.

Formola Confetti: Estr: Kav: Kav: Olio: Santal: Apiol: Elmitol: Trem: Acibenzoi: ecc: — *Formola Roob*: Chi: Cal: Sals: Parr: Dulc: Leg: cas: Leg: san: biodur: ecc. — *Formola Inyezione*: Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — *Preparazione con nuovo metodo speciale.*

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in *Udine* presso la farmacia di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. *Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Signorina 23enne, piccolo difetto di lingua, dote 75.000 Mk. e parecchie centinaia di Sig.e con dote desiderano pronto matrimonio. — *L. Schlesinger, Berlino 18.*

Sciroppo Castaldini

a base di *Fosforo* e *Iodio*, in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l' *Olio di Merluzzo* e tutte le *Emulsioni*. Prescritto nelle *Cliniche* e *Poliambulanze* e dai *Pediatri* come indicatissimo per combattere il *Rachitismo, Scrofola* e *debolezza generale nei bambini e ragazzi.*

Bottiglie da L. 1.50, L. 2,50 e L. 5 in tutte le Farmacie.

CURA PRIMAVERILE

Anemici - Convalescenti - Nevrastenici

volete riacquistare prontamente il colorito, la forza e la salute?

Prendete le "Pillole Salus,, Bertarelli

toniche, ricostituenti del sangue e dei nervi.

Otto anni d'immenso successo

Chiedetele in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola

Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti - oppure spedite cartolina di L. 15 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli - Erba - Provincia di Como e riceverete la cura completa di sei scatole franca di porto.

Sopratutto esigere le vere pillole "SALUS,, Bertarelli

---

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l' acqua da bibita **a domicilio** si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l' Italia:

Sigg. A. MANZONI & C.

MILANO, S. Paolo, 11 — ROMA-GENOVA

Stazione Balneare Climatica

Nell' ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. **Clima costantemente mite. Aria purissima, montanina, balsamica.** *Escurzioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon Teatro. Festeggiamenti.*

STABILIMENTO BALNEARE
PALACE HOTEL (apertura 1907)
GRAND HOTEL DES BAINS

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.
Stag.: 1 Maggio-30 Sett.

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc: ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

La reclame è l'anima del commercio.

Usate l' acqua Chinina Manzoni.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l' unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119,** palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina** si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza*, i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* **(quali da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Unico Negozio in Udine
Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. **2,50** SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DÀ GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale,** la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d' Italia.

Negozi in Provincia

Pordenone
Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale
Via San Valentino N. 9

Bay-Rum & Petroleine

Pei Capelli

Preparazione a base intieramente vegetale con **Petroleina purissima inodora,** innocua, di straordinaria efficacia, accertata da una **lunga esperienza** per rinforzare ed accrescere i capelli.

Distrugge e previene la forfora ed il suo effetto sulle calvizie qualunque ne sia la causa, è invero sorprendente, sino dalle prime applicazioni arresta *positivamente* la caduta dei capelli mentre li rende lucidi e morbidi senza macchiare nè ungere.

In bottiglie a L. 1.50 e 2.50 — Per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito generale

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 — Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.

A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.